

# L'Italia torna a crescere: più 0,5%, i migliori dell'Eurozona

ROMA - L'Italia torna a crescere: il dato si riferisce al primo trimestre dell'anno in corso, ma evidentemente offre una luce diversa, sicuramente incoraggiante per quello che sarà il resto dell'anno.

Dopo una contrazione dello 0,1% negli ultimi tre mesi del 2009, il Pil italiano tra gennaio e marzo ha infatti segnato un rialzo dello 0,5%, secondo i dati diffusi ieri a Parigi dall'Ocse.

Nell'intera area coperta dall'organizzazione la crescita economica è stata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, e fa registrare una avvenuta espansione per il quarto trimestre consecutivo.

Anche se l'andamento del Pil italiano è leggermente inferiore a quello dei Paesi del G7 (+0,7%), la sua dinamica risulta però superiore sia alla media dei paesi Ue (+0,2%) che a quelli della Eurozona (+0,2%).

Bene anche la crescita dell'Italia su base annua. L'ultima rilevazione registra che la seppur lieve performance si attesta allo 0,6%, in deciso ma promettente miglioramento

dopo il calo del 2,8% dell'ultimo scorcio del 2009. Sempre su base annua il prodotto interno lordo nei paesi che fanno parte dell'Ocse ha registrato invece un rialzo del 2,5%.

A trainare la ripresa nell'area Ocse, ne i primi tre mesi del 2010 sono anzitutto il Giappone (+1,2%) e gli Stati Uniti (+0,8%) mentre, spiega l'Organizzazione parigina, l'espansione dell'economia nell'Eurozona e nell'Unione europea resta debole.

Le cause principali secondo le valutazioni dell'organizzazione con sede nella capitale francese sono da ricercarsi nel rallentamento del tasso di crescita registrato in Francia (allo 0,1% contro il più 0,5% dell'ultimo trimestre 2009) e nel Regno Unito (+0,3% contro +0,4%). Risultati invece stabile la dinamica della Germania, che conferma un tasso di crescita identico al trimestre precedente (+0,2%).

Il rallentamento della crescita economica in Eurolandia arriva nel momento in cui il presidente della Banca Centrale Europea, Jean-Claude Trichet, chiede ai paesi dell'Eurozona maggior rigore sui conti pubblici, invocando la creazione di una federazione

delle politiche di bilancio.

«Abbiamo avuto molti problemi negli ultimi dieci anni con alcuni governi, sia riguardo alle responsabilità nazionali, sia a quelle collegiali per scarsa sorveglianza», ha detto Trichet, secondo il quale «la sorveglianza multilaterale, attenta, che è fondamentale nella lettera e nello spirito del patto di stabilità e di crescita, è stata terribilmente ignorata. Questo periodo è ormai finito e ora ci aspettiamo dai governi il fermo rispetto del principio di disciplina di bilancio e una effettiva sorveglianza reciproca».

Per il numero uno dell'Istituto centrale europeo è giunto dunque il momento di creare «l'equivalente di una federazione delle politiche di bilancio, in termini di controllo e di sorveglianza dell'applicazione delle politiche in materia di finanza pubblica».

## SPRINT DEL GIAPPONE

*Balzo  
dell'1,2%  
nei primi  
tre mesi*



Jean-Claude Trichet